PENNE NERE ASTIGIANE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI ASTI

ANNO XLII N° 2 LUGLIO 2014

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI C-so XXV Aprile 71 14100 ASTI TEL.0141.531.018 FAX 0141.1780828 e-mail : asti@ana.it www.anaasti.it

Iscrizione R.O.C. n° 21791 prot.1/2011 Aut. Trib. AT N.4/96 Stampato con il contributo del Centro Servizi Volontariato di Asti

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/ASTI - N° 2 mese Luglio Anno 2014

EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Cari Alpini,

è da alcuni numeri di questo giornale che non mi faccio vivo; ora è giunto il momento di far sentire la voce della Sezione e dell'Associazione tutta.

Sono, anzi, siamo rimasti amareggiati per la scarsa affluenza ai gagliardetti della NOSTRA "Festa Sezionale" del 15 giugno a Castel Boglione ed in egual misura (anche se alcuni di voi erano presenti) al Pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie nel nostro Santuario dei Caffi.

- Vero è che le giornate in questione non erano delle migliori.

- Vero è che i sabati precedenti erano stati impegnati per altre attività (principalmente di PC).

- Vero è che tutti invecchiamo.

- Vero è che la crisi ha limitato anche le uscite fuoriporta delle famiglie.

Tutto ciò premesso non posso credere che nessun Alpino di qualsivoglia gruppo si sentisse onorato di partecipare con il gagliardetto a due manifestazioni così importanti e significative della Sezione.

La verità penso sia quella della mancata comunicazione all'interno dei gruppi e che quindi la gestione degli stessi avvenga in modo personalistico senza condivisione alcuna di valori, ideali, partecipazione dello Spirito Alpino che invece dovrebbe essere alla base di ogni nostra azione e manifestazione.

NON è' DA ALPINO il comportamento di menefreghismo di alcuni Capigruppo la cui unica preoccupazione è quella di avere enorme partecipazione alle loro manifestazioni senza poi presenziare fattivamente alle feste altrui. I Capigruppo virtuosi non si sentano coinvolti in questo mio sfogo: a loro va' il mio plauso e quello dell'Associazione per il grande impegno che quotidianamente portano avanti con la distribuzione dei bollini, con la "caccia" agli Alpini dormienti, con la presenza attiva alle manifestazioni Alpine.

La Sezione, nello spirito collaborativo che regola la vita dell'Associazione, terrà, in futuro, la dovuta considerazione per questi gruppi anche nell'assegnazione delle Feste Sezionali e Zonali.

Un grazie al Capogruppo, al Direttivo ed a tutti gli Alpini di Castel Boglione per l'impegno profuso nell'allestimento della 26ma Festa Sezionale, certo con il rammarico dei pochi gagliardetti astigiani, ma con la partecipazione di tutta la popolazione del paese che ha voluto tributare loro un grande abbraccio in segno di amicizia.

Passando oltre voglio rendervi edotti che è stata stipulata dalla Sezione una Assicurazione R.C. che copre in forma numerica un massimo di 500 partecipanti alle nostre manifestazioni: MANIFESTAZIONI ALPINE, ossia che siano organizzate dai gruppi con l'autorizzazione della Sezione, senza il coinvolgimento organizzativo di altre associazioni.

La Sezione ha predisposto un pullman per la partecipazione al 17° Raduno del 1° Raggruppamento ad Omegna del 28 settembre p.v., le prenotazioni si ricevono in sede entro il 10 settembre salvo esaurimento posti ed il costo è di € 50.00 pranzo compreso.

Stiamo alacremente lavorando al fine di ottenere l'organizzazione dell'Adunata Nazionale 2016 (in altra parte del giornale troverete la lettere di presentazione) , c'è bisogno dell'unità e della condivisione da parte di Voi tutti. Siamo una grande Sezione per tutto il lavoro che portiamo avanti con passione e dedizione, vogliamo ancora crescere, vogliamo essere esempio di solidarietà, amore, amicizia, fratellanza, condivisione di Ideali sani di questa Italia che purtroppo ha smarrito parecchi di questi punti fondanti il nostro Spirito Alpino.

A tutti Voi Alpini, soci aggregati, alle vostre famiglie, Vi giunga (nonostante lo sfogo) il più caloroso "BUONE VACANZE" da parte mia e del C.D.S. tutto.

Viva Gli Alpini!

Viva l'Italia

GLI ALPINI DELLA SEZIONE PI.LU.LI. IN VISITA A SESSAME

Domenica 13 Aprile grande festa per gli alpini di Sessame, scopo un pre-gemellaggio con i simpatici Alpini della Sezione PI.LU.LI. Gruppo Pozzi con sede a Pozzi di Seravezza (LU).

La suddetta sede di Pozzi è intitolata al TEN. GIORGIO GIANNACCINI, morto, ormai in congedo, giovanissimo durante un'escursione sulle Alpi Apuane.

La sede di Viareggio è intitolata, invece, alla medaglia d'oro ANGELO ORZANI classe 1912, Ufficiale appartenente al II GRUPPO BERGAMO DI ARTIGLIERIA ALPINA, presente anche nel labaro nazionale.

Il Capitano Orzani era con il Generale REVERBERI DELLA TRIDENTINA, quel Reverberi che il 20 Gennaio 1943, durante la campagna di Russia, coraggiosamente incitava i valorosi Alpini al grido di "TRIDENTINA AVANTI!", sfondando la sacca di NIKOLAJEWKA, aprendo la strada al ritorno in Patria e alla salvezza.

Nei dintorni di Nikolajewka esiste una lapide sulla quale, in caratteri cirillici, si ricordano gli Alpini italiani che hanno attivamente operato, durante la guerra, al salvataggio di molti civili russi.

A Pozzi invece, un monumento ricorda gli Alpini ed i reduci della guerra di Russia, raffigurante il terribile sottopasso di Nikolajewka, che tanto sangue alpino versò in quel tragico Gennaio del '43.

Per tutti gli italiani è una grande eredità che rispecchia l'enorme valore, lo splendido senso del dovere e di obbedienza, dimostrato dagli Alpini ed Artiglieri Alpini. I quali scrissero una pagina indelebile di sublime coraggio e fulgido eroismo per i sacrifici e le pene inanerrabili sopportate in terra di Russia.

Molto ci sarebbe da scrivere, con estrema ammirazione e cuore sincero per gli Alpini d'Italia.

Tralasciamo il passato e torniamo al presente raccontando come anche gli Alpini del gruppo di Viareggio abbiano attivamente partecipato durante il terremoto in Abruzzo operando in località Colle Bringioni.

Perennemente attivi, dove occorre prestare soccorso, dove serve solidarietà, dove l'umanità chiama:

gli Alpini ci sono!

Rivedremo gli Alpini di Viareggio alla 87esima Adunata Nazionale di Pordenone, anche nelle vesti della fanfara intitolata a "Giorgio Giannaccini", composta di cinquanta membri.

L'Alpino Alfredo Tarabella è il Capogruppo della sede di Pozzi composta da circa 100 Alpini iscritti e 50 amici degli Alpini; vanta, inoltre, di una propria Fanfara di circa 40 elementi ed è intitolata al Ten. Giorgio Giannacci. La sede di Pozzi è già gemellata con i gruppi di Biella, Pralungo, Carvico (BG), Pavone Mella(BS).

E' il momento…il famoso Risotto di Sessame ha chiamato ai tavoli tutti gli Alpini, dopo il risotto un succulento pranzo con antipasti e bolliti misti, semifreddo al torrone e torta di nocciole. Al lavoro i soliti infaticabili cucinieri e le cuoche indaffarate per il perfetto svolgimento del pranzo a cui hanno partecipato almeno 60 commensali.

Presente anche il Capogruppo di Monastero Bormida Gianfranco Cagno e altri amici monasteresi.

Sono seguiti canti alpini e di montagna, con lo scambio di prodotti tipici da ambedue le parti nella più completa amicizia; con nell'animo il rammarico per il saluto che inesorabilmente sancirà il finire dell'incontro, ma con la certezza di ritrovarsi a Pordenone per continuare la storia alpina.

Nell'ambito della festa sono state consegnate due targhe ricordo a due "Veci": GIORGIO BRACCO e ROCCO MILANO, giovanissimi ottantenni, anche fautori da tanto tempo del famoso risotto di Sessame e custodi della ricetta segreta.

AUGURI AMICI ALPINI!!…

Franca Toch

Il 25 Maggio scorso l'Assemblea Nazionale dei Delegati ha ufficialmente nominato Fabrizio Pighin "Consigliere Nazionale" in sostituzione del compianto Stefano Duretto. A Fabrizio i più fervidi "in bocca al lupo" da tutti gli Alpini Astigiani.

Ti avevo conosciuto come un grande Capogruppo, un eccellente Consigliere Sezionale, un grande Alpino ed un grande amico personale.

In questi giorni oltre ad apprezzare le tue immense doti di organizzatore e comunicatore impegnato nella costruzione e condivisione degli obiettivi sezionali, mi ha enormemente meravigliato la tua capacità culinaria messa al servizio dei ragazzi del Campo Scuola, non perdi mai occasione per stupirmi della tua duttilità all'interno della società, sia essa alpina e non; grazie infinite a te ed al tuo luogotenente, il giovanissimo Dante. Sono certo che il futuro ti onorerà di immense gratificazioni, io personalmente e tutti gli Alpini Astigiani siamo al tuo fianco, sono certo che tu non abbia bisogno ne' di consigli ne' di essere spronato su quegli obiettivi che ci siamo preposti, ricorda sempre che noi siamo al tuo fianco e se è vero che il Consigliere è Nazionale, una parte del tuo cuore alpino tienila ad Asti. Uno speciale abbraccio a Fina, tua moglie, che da ora dovrà fare a meno della tua presenza continua al suo fianco, ma che, senz'altro continuerà a condividere la tua passione per l'Alpinità che è in te.

Un grande abbraccio

Adriano

PORDENONE

Cari amici alpini, anche quest'anno il nostro Coro Sezionale - Il Coro Vallebelbo ANA Sezione di Asti - ha avuto l'onore di rappresentare ufficialmente la Sezione di Asti, nell'ambito della rassegna di Cori organizzata sabato 10 maggio a Pordenone nel corso della 87a Adunata Nazionale. Nella splendida cornice della stupenda chiesa settecentesca dei Santi Ilario e Taziano in Via Vittorio Veneto, nel Rione Torre di Pordenone, alla presenza di un folto pubblico, il nostro Coro Sezionale ha ben interpretato il repertorio di brani alpini scelto dal maestro Sergio Ivaldi per la speciale occasione. Si sono esibiti anche il Coro Alte Cime di Brescia ed il Coro ANA della Sezione di Marostica. La bella serata, l'acustica molto valida, e la validita' dei cori ha permesso al pubblico presente di immergersi nei nostri canti alpini e di montagna e di rivolgere piu' di un pensiero a quanto gli alpini hanno fatto e continuano a fare per la nostra bella Italia. Anche con il canto dobbiamo continuare a testimoniare e a ricordare per fare in modo che mai piu' tornino quelle terrificanti guerre che tante vite umane hanno spezzato. Un particolare ringraziamento al Vice Presidente Giorgio Carrer e ai consiglieri ed alpini astigiani presenti. Particolare apprezzamento e riconoscenza e' stata espressa da parte dell'organizzazione, che alla fine del concerto, ci ha offerto un ricco aperitivo, per ringraziarci.Un arrivederci a L'Aquila nella speranza che il Coro possa nuovamente essere presente a rappresentare gli Alpini della nostra stupenda Sezione di Asti! Silvano

La Colonna della Storia
I cappellani militari

L'introduzione dei "cappellani militari "nell'esercito, intendendo come tali coloro addetti alla assistenza spirituale dei soldati, ha radici molto profonde nel tempo. Già l'imperatore Costantino nel 300 d.c. volle che in ciascuna delle sue legioni fosse presente un "sacerdote" addetto alle funzioni religiose,e d una tenda dedicata al culto divino. Nel medioevo la fusione, tra religiosi ed eserciti divenne totale e dette vita a "congregazioni" con il solo compito dell'assistenza spirituale alle truppe; i soldati lontani dai proprio paese non potevano più accedere alle funzioni religiose locali dovuto alla loro mobilità e pertanto le funzioni stesse venivano svolte dalle congregazioni che li seguivano. Sorsero così, fondati da monaci: i Cavalieri di S. Giovanni ed in seguito i Cavalieri di Malta tutt'ora esistente. Nell'età dei Comuni il Carroccio fu il simbolo indiscusso del binomio Altare e Spada. Durante l'assedio di Torino da parte dei francesi nel 1706 il sacerdote Sebastiano Valfrè, in seguito beatificato, si prodigò sui bastioni a curare i feriti consolare e benedire i morituri ed infondere ai difensori forza e fede. Il Corpo dei cappellani lo considera il suo fondatore. L'età moderna portò gradualmente ad un distacco tra la fede religiosa e le idee politiche dovuto essenzialmente alla rivoluzione francese ed alla caduta del potere temporale dei Papi; questo periodo vide la scomparsa dei cappellani negli eserciti del tempo. Successivamente nell'Armata Sarda vennero nuovamente introdotti ; nel 1859 l'Esercito Piemontese contava tra le sue file quarantanove "cappellani di Fortezza" (al tempo venivano cosi chiamati i cappellani addetti al servizio spirituale dei soldati di guarigione in una città che occupavano la fortezza della città stessa) ; erano compresi anche i "cappellani di Accademia e di Scuole militari" che seguivano gli allievi ed i cadetti; questi cappellani venivano anche chiamati "elimosinieri". Anche negli Stati preunitari erano stati introdotti i cappellani. Il loro numero era in funzione della forza del loro esercito; il regno delle due Sicilie governato dal re Ferdinando II, che gli storici lo definirono un "bigotto", incluse nel suo esercito ben 200 cappellani ma questa sua strategia, non militare ma al limite della superstizione non lo sottrasse dalla sconfitta inflittagli dall'esercito Sardo. Com'è noto in questo Esercito furono incorporati gli ufficiali degli Stati preunitari come pure i loro cappellani giudicati a tutti gli effetti ufficiali; la memorialistica storica non evidenzia la fine dei 200 cappellani borbonici. La frattura tra Risorgimento e Chiesa romana aveva portato ad una scelta laica dell'Esercito e della Marina: la libertà religiosa era garantita a tutti, anche agli ebrei e protestanti, ma visto che il Vaticano non riconosceva il Regno d'Italia era inevitabile la soppressione dei Cappellani (soltanto negli ospedali erano presenti sacerdoti ma senza uno status militare). Con la presa di Roma, nel 1870 ed il noto anticlericalismo dei Savoia ed i precedenti storici sopra ricordati indussero Capi di Stato Maggiore a ridurre drasticamente i Cappellani sino alla loro completa eliminazione nell'Esercito Italiano sorto il 17 Marzo 1860. Soltanto la Regia Marina garantì la loro presenza sino al 1878. Nella guerra Etiopica del 1896, il servizio spirituale presso i soldati, fu garantito volontariamente da alcuni Padri Cappuccini che prestavano servizio nella Croce Rossa e dai Sacerdoti che prestavano servizio come soldati combattenti; ricordo che sino al 1875 i preti non erano dispensati dall'obbligo della leva e quindi prestavano servizio come semplici soldati. Solo più tardi venne autorizzato il loro impiego presso il Corpo di Sanità; ricordo Roncalli futuro Papa Giovanni VIII che prestò servizio in quel Corpo. Il papa Pio X (pontificato dal 1906 -1914) si adoperò affinché i sacerdoti potessero esercitare il loro ministero anche sotto le armi in qualità di soldati. Il 12 Aprile 1915 il cattolicissimo Gen. Cadorna (cattolicissimo come fede personale ma non altrettanto nel mandare i suoi soldati al macello contro posizioni nemiche giudicate inespugnabili. N.d.A) introdusse nuovamente i Cappellani presso l'Esercito. Nella Grande Guerra la figura del Prete è legata a quella del Soldato; i Cappellani militari o "Soldati di Dio" come venivano chiamati furono la figura più importante del Popolo in armi in quel conflitto. Essi divisero con i fanti i pericoli ed il fango delle trincee, furono presenti nelle petraie carsiche come sulle vette innevate sotto il fuoco e le valanghe. Mio padre, classe 1896, fante della Brigata Regina,"ai bianchi gli ardimenti", motto derivante dalle loro bianche mostrine, spesso ricordava

il suo cappellano; nelle sue reminiscenze raccontava a noi ragazzi quando ricorreva a lui per essere esentato di fare parte del plotone d'esecuzione che doveva fucilare soldati, condannati dal tribunale militare per reati gravi (essere trovato nelle retrovie senza regolare permesso, insubordinazione, abbandono del posto di combattimento); queste esecuzioni videro il loro culmine dopo Caporetto. (L'argomento non previsto in questa colonna della storia ci porterebbe lontano;ricordo che i soldati fucilati per i reati sopra citati superarono le 1000 unità N.d.A.). I Cappellani presenti in quel conflitto furono 2048 i Caduti 93; essi oltre l'impiego in prima linea erano impiegati negli ospedali di primo soccorso posti a tergo delle trincee ma soprattutto negli ospedali civili delle città dove venivano inviati i feriti provenienti dal fronte (ad es. mio padre ferito sul Carso fu ricoverato nell'ospedale civico di Bologna N.d.A.) Durante la campagna 15/18 furono concesse ai Cappellani: 3 M.O.V.M, 137 medaglie d'argento ed un numero elevato di medaglie di bronzo e di croci al valore. Finita la guerra, dove il loro ruolo era stato largamente apprezzato, la presenza dei Cappellani in tempo di pace non fu gradita dai Generali (in gran parte massoni N.d.A del tutto personale) ed il 30 Giugno1923 su decreto del ministro Facta vide la soppressione degli ultimi Cappellani ancora in servizio per l'esumazione e la cura dei corpi dei Caduti. Mussolini che aveva in quel periodo bisogno dell'appoggio del Vaticano esaminò la situazione ma il Ministro della Guerra Gen. Diaz e poi Di Giorgi furono irremovibili di rintrodurre i Cappellani nell'esercito; per loro valeva la tradizione laica dell'Esercito stesso e non ammettevano introduzioni esterne sia politiche che religiose. Mussolini solo nel 1926 capo del governo e ministro della guerra introdusse i cappellani prima nella M.V.S.N.(milizia volontaria sicurezza nazionale) poi nell'esercito. Balilla della GIL ricordo nelle adunate del regime i cappellani militari con il vestito nero quello dei mille bottoni, con il cappello da prete classico, ornato dai gradi in oro e le medaglie sul petto. Nella campagna in Etiopia 1935-1936 rifulse la figura del cappellano Reginaldo Giuliani Medaglia d'oro alla memoria ucciso mentre sul campo di battaglia impartiva la benedizione ad un legionario gravemente ferito. Il secondo conflitto non colse impreparato l'Ordine dei Cappellani; se ancora pochi sul fronte occidentale in molti furono presenti sui vari fronti che seguirono: Grecia, Libia, AOI, Mediterraneo, Russia. In questo conflitto i cappellani assunsero la doppia figura di sacerdote e soldato: religiosi e laici sempre in prima linea a fianco dei soldati combattenti. Croce di panno rosso sulla giubba, ma stellette sul bavero Ricordo il Ten. alpino don Pollo, M.O.V.M caduto in prima linea nel 1941 sul fronte albanese e beatificato dalla Chiesa. Furono introdotti i cappellani valdesi per seguire quei combattenti che professavano questa religione; molti gli alpini della Div. Cuneense. Ricordo che il Ger. Martinat, M.O.V.M, era valdese. I cappellani svolsero un ruolo determinante, morale e spirituale presso i combattenti,specialmente nei campi di prigionia. Numerosi furono quelli che rifiutarono il rimpatrio per rimanere vicini a quei soldati ancora ammalati che non potevano essere rimpatriati. Al ritorno in Patria si dedicarono alle famiglie dei Caduti ed ai ragazzi mutilati dagli ordigni bellici inesplosi. Allora come non ricordare il ten. alpino beato don Gnocchi portato dalla chiesa agli onori degli altari!

Nel dopo guerra viene ricostituito L'ORDINARIATO MILITARE che è una chiesa particolare equiparata ad una diocesi o un ufficio di stato che ha la giurisdizione di tutti i militari presenti nel territorio nazionale. Il 27 Settembre 1997 su volere del papa Giovanni Paolo II viene istituita la "Scuola allievi cappellani militari"; alla fine del corso se arruolati nell'esercito saranno equiparati agli ufficiali dell'esercito stesso e inseriti nella carriera militare: cappellano addetto con il grado di Tenente, cappellano capo con il grado di capitano, primo cappellano capi con il grado di maggiore. L'ORDINARIATO MILITARE è guidato da un arcivescovo ordinario militare con il grado di generale di brigata designato dal papa e con un decreto del presidente della Repubblica e l'avvallo dei ministri degli interni e della difesa. Piovà Massaia vanta fra i suoi cittadini l'ordinario militare Gen. Mario SCHIERANO dal 1971 al 1981. La sig. Marisa Novelli cofondatrice del "museo del combattente" ha dedicato una nuova sala a ricordo di questo importante personaggio.

Ricordo il cappellano del 4° RGT Alpino della risorta brigata TAURINENSE (1952) nel quale prestavo servizio come ufficiale di prima nomina nel 1953 e quindi "il mio cappellano". Il Maggiore alpino don Pietro SOLERO fulgido esempio di Sacerdote,di soldato e di alpinista. Classe 1911 prese parte al primo conflitto mondiale come cappellano nei battaglioni alpini; il secondo conflitto lo vede sul fronte francese e sul fronte Greco albanese. Come alpinista aprì diverse vie sul versante meridionale del Gran Paradiso tanto da essere chiamato "il cappellano del Gran Paradiso." Valente fotografo ebbe unanimi consensi per la bellezza delle sue opere, da parte dei critici e degli intellettuali. Morì il 19 dicembre 1973 presso l'ospedale militare di Torino; di origine canavesane, era nato a Tonengo di Mazzè; Ivrea gli ha eretto un monumento.

La festa del Corpo dei cappellani militari ricorre l'11 Marzo, giorno anniversario della data della loro istituzione nel Regno D'ITALIA (11 marzo 1926). Patrono del Corpo è un francescano S. Giovanni da Capestrano (1386-1456) morto per le ferite subite in Bulgaria in una battaglia contro gli ottomani.

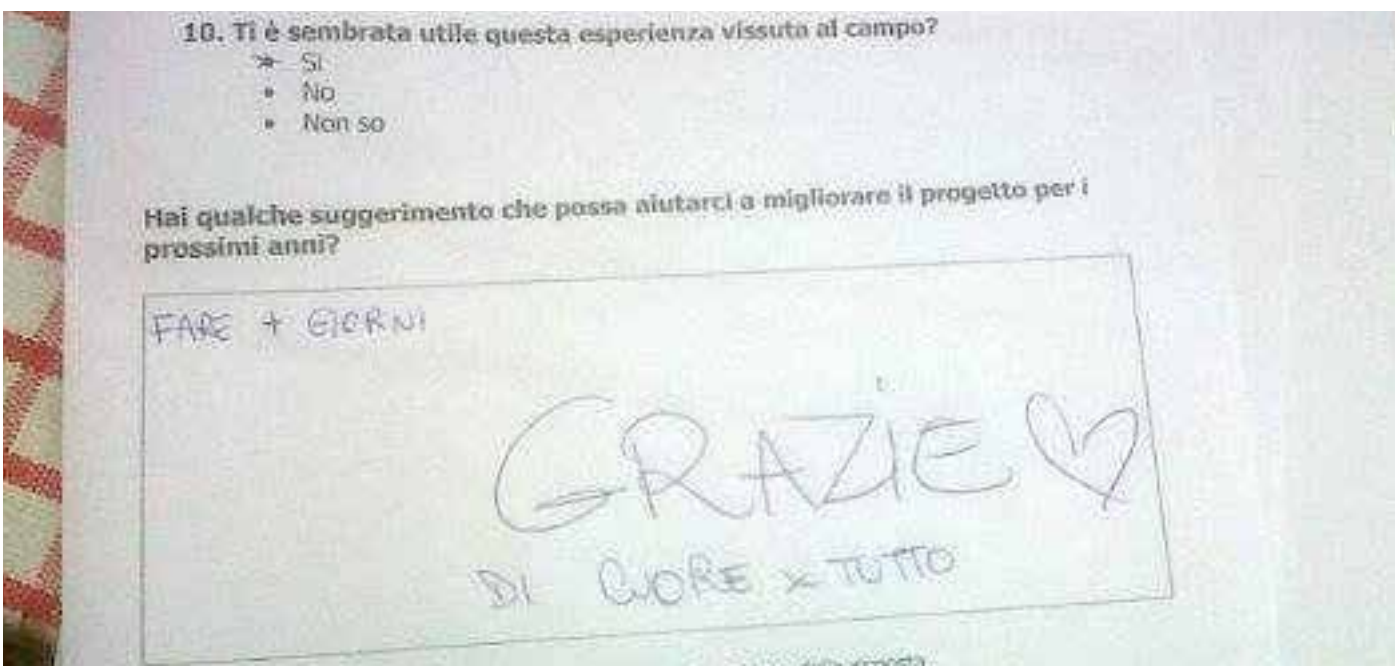
Bibliografia:"Le guerre italiane 1940 1943"Giorgio Rochat

Celeste Fasano

RELAZIONE CAMPO SCUOLA 2014

"E' stato un successo che non ci aspettavamo". Queste le parole del presidente dell'A.N.A. di Asti alla fine del 1° turno del campo scuola denominato " anch'io sono la Protezione Civile", bella iniziativa che ha lo scopo di diffondere fra i giovani la cultura civica, l'importanza del ruolo del cittadino all'interno del sistema di Protezione Civile, intese come attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli investimenti e l'ambiente dai danni o dai pericoli derivanti da calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi.
Una settimana di full immersion nel mondo della Protezione Civile, per imparare a condividere spazi ed esperienze, una volta tanto alla larga da tv e cellulari, in compagnia dei volontari della sezione A.N.A. di Asti e di esperti in materia di ambiente ed emergenza. I giovani dagli 11 ai 14 anni hanno operato due intere settimane, dal 30 giugno fino a sabato 5 luglio e dal 14 fino a sabato 19 luglio, seguiti dai loro tutor nel corso di tutte le attività svoltesi a Monastero Bormida, località Santa Libera. Molteplici gli obiettivi dell'iniziativa. «Intendiamo creare interesse nei giovani verso la protezione e la difesa civile - ha spiegatoil prof. Beppe RIZZO ai genitori dei 25 partecipanti -, offrire loro un esempio su come impegnare il tempo libero "stando insieme" e "facendo squadra", insegnare ad affrontare i vari tipi di rischio e calamità e a riconoscere le funzioni di alcune strutture istituzionali, trasmettere la logica della prevenzione anche nelle semplici azioni quotidiane e, naturalmente, renderli partecipi delle attività svolte dai volontari della Protezione civile e dei valori alpini». Durante il campo scuola, i ragazzi hanno dormito in tenda e consumato i pasti insieme, tenendo ordinati i rispettivi spazi e facendo a meno - questa una delle regole d'oro - del cellulare per tutto l'arco della giornata, tranne che alla sera, quando il telefono veniva utilizzato il tempo necessario a contattare le famiglie. I ragazzi si sono responsabilizzati partendo da piccoli impegni quotidiani,affrontando situazioni positive e negative riscontrabili nella vita di gruppo. Tutto questo in un ambiente, dove si può respirare il vero " spirito alpino " Le giornate iniziavano alle 7.30, con la sveglia seguita dall'alzabandiera…l'inno di Mameli….e terminavano alle 22.30, con il ritorno alle brande. Il programma prevedeva lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche. Tra gli argomenti trattati, l'approfondimento sulle diverse tipologie di rischio: cani da ricerca, sanitario, idrogeologico, sismico, incendi, l'uso delle bombole con i sub. Esercitazioni di orienteering e conoscenza del bosco con il Corpo Forestale dello Stato. Si sono addestrati con il gruppo rocciatori esercitandosi a fare i nodi e scendere dalla teleferica. L'emozione vissuta dai nostri ragazzi in un'azienda agricola sperimentando momenti culinari: si sono cimentati nell'impastare acqua, lievito, farina, modellato il piccolo panetto trasformandolo in una bella pagnottina consumata poi durante il rancio serale. Hanno munto le capre e convertito il tutto in deliziose tome. Interessante l'intervento del sindaco di Monastero Bormida che ha illustrato ad un pubblico interessato il piano di emergenza del proprio comune. Al termine della settimana dopo aver effettuato i test finali sono stati consegnati gli attestati di partecipazione alla presenza del Dott. FRANCESCO LEONE dirigente della protezione civile di Roma e del Coordinatore del 1° Raggruppamento della P.C: A.N.A. Dott. BRUNO PAVESE. Poi alla conclusione del campo l'ammaina bandiera accompagnato da tanta malinconia. E' stato un grosso successo, dovuto principalmente a quanti hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa. Ringrazio il Presidente Blengio Adriano, il nostro coordinatore Luogotenente Del Raso Fernando, la squadra sanitaria composta dal Dott. Alessi e dall'infermiera Raffaella Ferraris, gli alpini impegnati in cucina Morando Mario e Penna Veronica, Pighin Fabrizio Consigliere Nazionale A.N.A. e l'Alpino Dante con i suoi 84 anni, il Vice Presidente Carrer Giorgio, gli Alpini Marabotti Luigi e Manera Giancarlo, Cane Angelo e Bussolino Rinaldo sempre presente a risolvere i piccoli problemi del campo, gli animatori Daniele e Cinzia, e lasciatemelo dire, con orgoglio, un grazie al sottoscritto che progettando questo campo ho fatto vivere a 25 ragazzi un'esperienza unica, ricca di valori umani e sociali. Molti di loro sono tornati a casa dopo i giorni trascorsi al campo raccontando ai genitori le attività svolte e le conoscenze acquisite, di nuovi amici, giovani e meno giovani. La Protezione Civile A.N.A. di Asti ha fatto un buon investimento. Questi ragazzi saranno la Protezione Civile del futuro. Fra qualche anno, potranno aiutarci nella gestione dei campi scuola e nel far crescere altri ragazzi. Inutile dire che l'obiettivo di creare nei giovani l'interesse per la Protezione Civile è stato ampiamente raggiunto ma ho con piacere compreso che si sono raggiunti altri risultati: i valori dello "stare insieme" conoscere altre persone, fare nuove amicizie, condividere iproblemi nel "fare squadra", il rispetto delle regole e degli orari. I più soddisfatti sono comunque gli Alpini che hanno scoperto questa nuova linea di solidarietà e fratellanza come " insegnanti " dei più giovani. Esperienza ancora da ripetere. Arrivederci al 2015
Viva la Protezione Civile, Viva gli alpini!
Prof. Beppe RIZZO

CAMPO SCUOLA 2014



10. Ti è sembrata utile questa esperienza vissuta al campo?

- Sì
- No
- Non so

Hai qualche suggerimento che possa aiutarci a migliorare il progetto per i prossimi anni?

FARE + GIORNI

GRAZIE ♥

DI CUORE x TUTTO

MONCALVO OTTANTACINQUESIMO DI FONDAZIONE

In occasione della festa del 25 Aprile il gruppo di Moncalvo ha organizzato due serate per festeggiare il suo 85° compleanno . Il Venerdì 25 Aprile alle ore 21,00 presso il Teatro Comunale di Moncalvo, presenti autorità ed un folto pubblico, si è tenuta l'esibizione del coro alpino Valle Belbo intervallato da letture storiche relative alla guerra di liberazione narrate da Aldo De Laude. Domenica mattina 27 Aprile la cerimonia per il festeggiamento dell'ottancinquesimo di fondazione, è stata aperta dall'alzabandiera sul piazzale presso la sede del Gruppo. Accompagnati dalla banda Alpina della Tenentina della sezione di Asti gli Alpini hanno sfilato per la Via Cittadina XX Settembre al seguito dei vessilli sezionali Alpini di Asti, Casale Monf.to,Acqui Terme e Torino, dei vessilli degli Artiglieri , dell'Avis, della bandiera Associazione Carabinieri e del Circolo Combattenti e reduci di Moncalvo ed oltre 40 gagliardetti di gruppi Alpini. Dopo la sfilata si è reso onore al monumento dei caduti ed al cippo degli Alpini di Moncalvo con la deposizione di corone seguito dagli interventi del capogruppo Walter Spinoglio, del Sindaco di Moncalvo Aldo Fara e del presidente della Sezione Alpini di Asti Adriano Blengio. Al termine della Santa messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco Don Giorgio ha donato al gruppo di moncalvo un tricolore appartenuto a don Bolla che fu parroco a Moncalvo negli anni delle guerre mondiali . Dopo di chè tutti a tavola presso la sede del Gruppo di Moncalvo per terminare in allegria la giornata.

VILLA S.SECONDO

Domenica 22 giugno abbiamo inaugurato il nostro monumento di gruppo con quello ai caduti. Una giornata di inizio estate, iniziata con l amassamento in piazza 4 novembre di alpini, sindaci e visitatori venuti per l'occorrenza. Una presenza massiccia di ben 47 gargliardetti di gruppi alpini, l'associazione dei carabinieri ed altri vissilli di associazione di volontariato presenti nel territorio. La presenza della banda musicale "la tenentina" che ha dato quel tocco di "emozione" durante l'inno nazionale con l'alzabandiera, il veder cantare le persone è sempre una bella senzazione che dimostra patriottismo. Successivamente l'onore ai caduti disponendo la corona accanto ai due steli, "il silenzio", quel suono maliconnico e suggestivo che lascia sempre arrossire gl'occhi, per il suo significato e il suo ricordo. Dopo si sono susseguiti i discorsi del capogruppo, sindaco e presidente di sezione. Dopo si è effettuata la consegna del mazzo di fiori e la targa di ricordo come riconoscenza rispettivamente alla madrina del gruppo alla signora Bruna, e al sigrnor Antenore per esser stato capogruppo un trentennio. Ultimata la cerimonia si svolta la santa messa, con di seguito la processione del corpus domini. Si è proseguita la festa con il pranzo nei locali della proloco, con la presenza di una simpatica fisarmonica, intonando così canti alpini. Ringraziamo nuovamente tutti coloro che con il loro contributo hanno reso possibile questa giornata di festa, coloro che hanno partecipato e ci hanno aiutato. Grazie!
Il capogruppo Felice Ferrero

85° di fondazione del Gruppo di Monastero Bormida

DAI GRUPPI

GRUPPO PIOVÀ MASSAIA

Cambio di guardia!!! Il Capo Gruppo Art. Alp. Pierino Albesiano classe 1931 il suo segretario Cap. Alpino Celeste Fasano classe 1930 hanno posato lo zaino a terra. Per chi volesse sapere il perché è invitato a guardare le date anagrafiche dei due Alpini sopracitati; Celeste Fasano continuerà la sua collaborazione con la Redazione "Penne Nere" di cui è redattore.
Il 29 marzo c.a. è stata indetta una Assemblea per deliberare le nuove cariche; l'Assemblea si è tenuta nella sala consigliare del Comune, concessa gentilmente dal Sindaco Antonello Murgia che fa parte del Gruppo come "Amico degli Alpini", amici considerati dallo Statuto ANA "Soci Aggregati"; presenziava all'assemblea il Vice Presidente Sezionale Luigi Giaretto. Dopo le votazioni il consiglio direttivo del Gruppo rimane cosi composto:

Capo GRUPPO: l'Alpino Sergio Borgo, classe 1967, servizio militare presso la Brigata Alpina Taurinense;
Segretario: l'Alpino Livio Brezzo;
Vice Capo Gruppo: l'Alpino Gianni Ghiotti;
Consiglieri: gli Alpini Gulielmo Bertorello, Mario Miatello, Piero Musso;
Madrina: Sig.ra Marisa Novelli, madrina dalla fondazione del gruppo dalla Sez. 1983 e segretaria nella prima assemblea tenutasi per la fondazione del gruppo stesso nel 1982.
Va ricordato che Sergio Borgo si distinse come valente organizzatore nei preparativi per la commemorazione del 30° anniversario del Gruppo, caratteristica che lo pose come primo candidato a capo del gruppo stesso; inoltre è riuscito a "svegliare" cinque dormienti inseriti regolarmente nel Gruppo oltre a cinque nuovi "Soci Aggregati". Un inizio che fa bene sperare!
A tutto il neo Direttivo del Gruppo:
BUON LAVORO ed AUGURI ALPINI!
Celeste Fasano

20° SAN MARZANOTTO

Domenica 13 aprile 2014 il gruppo Alpini di San Marzanotto ha celebrato la 20a Festa del Gruppo.
Presenti 34 gagliardetti accompagnati dal vessillo della sezione di Asti, i vessilli dell'Associazione Aereonautica e dell'Associazione Caduti Senza Croce – sezione di Villafranca d'Asti. La sfilata per le vie del paese è stata rallegrata dalla partecipazione di due simpatici muli condotti dal proprietario, signor Merlo Franco di Monastero Bormida. Particolarmente toccante l'intervento del reduce Franco Cusinello di Alfiano Natta che davanti alla lapide dei Caduti ha portato la sua testimonianza. I vari gruppi intervenuti sono stati omaggiati con un cd dal titolo "Badoglio & Makkaroni" documentario realizzato dall'alpino Alberto Marello in cui il signor Cusinello racconta la sua esperienza di guerra e di prigionia. Molto gradita la partecipazione del nuovo consigliere nazionale Fabrizio Pighin.

Un momento della sfilata

Il presidente Adriano Blengio rende omaggio al reduce Franco Cusinello con il "crest" della sezione di Asti

Omaggio alla lapide dei Caduti alla presenza del Sindaco Fabrizio Brignolo

FESTA ANNUALE ARAMENGO

4 maggio 2014
Festa annuale del Gruppo di Aramengo
Il vice presidente sezionale Elio Poncibò consegna alla famiglia Fasoglio una targa donata dagli alpini del Gruppo di Aramengo in memoria del loro Capogruppo Cav. Fasoglio Carlo.

La famiglia Fasoglio commossa,ringrazia di cuore tutti gli alpini del Gruppo di Aramengo per il grande onore e la grande stima che hanno manifestato nei confronti del loro defunto Capogruppo Carlo .

PENNE NERE ASTIGIANE
Direttore Responsabile: Franco CAVAGNINO
Comitato di Redazione: Mario ARESCA, Adriano BLENGIO, Sandro CERRATO, Celeste FASANO, Francesco FERRERO, Elio PONCIBO'
C.so XXV Aprile, 71 - 14100 ASTI - Tel. 0141.531.018
Fax 0141.352.146 - Email: asti@ana.it
Autorizz. Tribun. Asti n. 4/96 Sped. in abbonam. postale
Comma 20/C - ART.2 - L 662/'96 - Fil. Asti
Stampa: LITOGRAF Venaria Reale (TO) Tel. 0114551158
Email: depaoli.g@libero.it

Lettera di richiesta per l'adunata nazionale ad Asti

Asti, con i suoi Alpini, ha già brillantemente organizzato l'Adunata Nazionale del 1995 in un contesto del tutto particolare: si era appena usciti dall'emergenza di una grande alluvione che, nel novembre del 1994, aveva letteralmente invaso oltre la metà del territorio cittadino e, in quella occasione, centinaia e centinaia di Alpini (i cosiddetti "Angeli del Fango") si erano riversati in città ad aiutare ed a sostenere la popolazione astigiana, dimostrando estrema sensibilità ed amicizia alpina.
A distanza di oltre vent'anni Asti ripropone la propria candidatura ad ospitare l'Adunata Nazionale con motivazioni e presupposti assai diversi.
Non intendo soffermarmi sui modelli organizzativi, anche se penso che alcune idee e innovazioni possano essere il leitmotiv del nostro futuro associativo, ma sviluppare in termini sociologici, culturali e storici l'intero evento.
Il 2016 sarà ricordato come il Centenario della Grande Guerra, ossia quell'evento che ha finalmente portato a termine l'unificazione dello Stato Italiano.
I teatri delle grandi battaglie che si sono combattute sono avvenuti, è vero, nel Veneto tra il Piave e l'Isonzo, sul Carso, sul Grappa e a Caporetto, ma la partecipazione attiva è avvenuta con la presenza di tutti gli Italiani nessuno escluso (dai siciliani ai sardi, dagli abruzzesi ai piemontesi) fermo restando che costoro hanno combattuto in nome dell'Italia unita.
Potrei elencarvi i numeri totali delle vittime italiane (penso che tutti ne siano a conoscenza), mi soffermo solamente sui numeri dei caduti del 1° Raggruppamento, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il totale dei caduti è stato di 63.461 di cui 12.164 erano Alpini.
Innumerevoli sono state le onorificenze ricevute (4 decorazioni all'Ordine Militare di Savoia, 56 medaglie d'oro, 1756 d'argento e 1248 di bronzo), alcune di quelle medaglie, con vanto ed orgoglio, le esponiamo sui nostri vessilli.
Tre di queste medaglie d'oro appartengono a soldati astigiani: il Tenente Colonnello Luigi Piglione caduto sul monte Kukla il 10 Maggio 1916, il Tenente Vittorio Montiglio caduto in Albania nel giugno 1920, oltre al Sergente Maggiore Cesare Bella caduto sulla selletta Kapak in Montenegro il 9 Aprile 1943.
Colui che maggiormente viene ricordato è senz'altro la medaglia d'argento Colonnello Ernesto Testa Fochi, astigiano di Moncalvo, a cui è stata intitolata la caserma aostana della Scuola Militare Alpina.
Il colonnello Testa Fochi, tuttora ritenuto il "padre spirituale" del Battaglione Aosta (Battaglione decorato di Medaglia d'oro) è caduto per la nostra Patria il 5 settembre 1917.
Attualmente Asti può vantare di avere tra i suoi iscritti il Capo di Stato Maggiore Generale Alpino Claudio Graziano, due Ufficiali Mag. Manzone e Cap. Miciotto della Forza di Intervento Rapido con stanza a Solbiate Olona; altri quattro ufficiali e sottoufficiali in servizio alla Caserma Monte Grappa e cinque Alpini di truppa che hanno, o stanno operando nei teatri internazionali di intervento come forza di pace sotto la guida del Ten. Danilo Lo Prete.
Asti ha l'onore di aver dato i natali a colui che contribuì alla nascita del tricolore tramite l'ideazione della coccarda, Giovan Battista De Rolandis, giustiziato sulla Montagnola a Bologna il 23 Aprile 1796.
Egli è stato il primo martire del Risorgimento.
Asti ha inoltre dato i natali a Giovanni Battista Scapaccino a cui è stata conferita la prima medaglia d'oro al valor militare; apparteneva al Corpo dei Reali Carabinieri e venne giustiziato il 3 Febbraio 1834.
Il 3° Reggimento Alpini, con i battaglioni Susa, Pinerolo, Exilles e soprattutto Fenestrelle, aveva come proprio bacino di reclutamento il Monferrato ed il Piemonte.
Oggi fiumi di inchiostro sono stati spesi da illustri storici a ricordo delle epiche battaglie combattute in terre lontane, è prevedibile che a scuola riprendano a studiare e forse visitare i famosi sacrari eretti a ricordo perenne dei nostri caduti e in ogni paese dell'astigiano, piccolo o grande che sia è eretta una lapide in ricordo di quei caduti. Tutti i sindaci del nostro territorio hanno aderito producendo una delibera dall'oggetto "voglio l'Adunata!" con l'intento di proporre ai giovani le riflessioni del passato per guardare al futuro, fedeli al nostro motto "onorare i morti per aiutare i vivi".
Dunque, atteso quanto sopra esposto, il Consiglio Direttivo Sezionale e l'Assemblea dei Delegati Sezionali di Asti hanno autorizzato il sottoscritto Presidente a formulare la richiesta di portare all'attenzione e all'ordine del giorno dell'assemblea dei Presidenti del 1° Raggruppamento, tenutasi a Domodossola il 1 Febbraio 2014, la candidatura della Sezione di Asti ad organizzare l'Adunata Nazionale Alpini 2016.
Tale proposta è scaturita all'unanimità dei Presidenti e dei Consiglieri Nazionali del 1° Raggruppamento tutti (uscenti e subentranti) con la riflessione e la consapevolezza che Asti debba rappresentare l'evento celebrativo e commemorativo della Grande Guerra di tutte le Sezioni del Raggruppamento.
Ai fini delle celebrazioni della Grande Guerra Asti intende, inoltre, proporre all'attenzione dell'Associazione la realizzazione, in collaborazione con il C.I.S.A., di una raccolta di scritti e articoli di giornali esteri (soprattutto Inglesi e Tedeschi) per raffrontare i pensieri di coloro che all'epoca erano i nostri alleati gli uni e avversari gli altri. Tutto ciò dovrà essere riportato nelle scuole rivolgendo ai ragazzi una semplice domanda: "Raccontami di quel Cappello Alpino che custodisci in casa... " e chissà, forse, alcuni dormienti riprenderanno vigore.
Il vigore della solidarietà, dell'amicizia, dell'amore alpino rivolto agli altri dagli Alpini di Asti e di tutte le Sezioni del 1° Raggruppamento hanno fatto si che nascesse un comitato promotore finalizzato a ottenere l'organizzazione dell'89° Adunata Nazionale degli Alpini da effettuarsi ad Asti il 13 /14/15 maggio 2016.
Noi Alpini Astigiani lo desideriamo e lo vogliamo con tutte le nostre forze, siamo pronti e determinati, aspettiamo solo il Vostro consenso.

PREMIAZIONE BANCO ALIMENTARE

ALPINI PREMIATI

Adipod Giuseppe, Bruno Bava, Cantarella Giovanni, Fornaca Giovanni, Gambino Sergio, Giaretto Luigi, Mascarino Piero, Tavano Riccardo, Torchio Giuseppe, Montrucchio Giuseppe, Trinchero Battista, Ferrero Giuseppe

PASSEGGIATA SOLIDALE

Molto apprezzata la passeggiata solidale, organizzata dalle associazioni Genitori Insieme, G.s.n. Pegaso di Asti, A.p.r.i Onlus, Culturalmente Asti, Csv Asti, che ha visto partecipare sia gli alunni della scuola Rio Crosio nella giornata di venerdì' , sia gruppi di famiglie nella giornata di sabato.

L'iniziativa si e'svolta nel Parco Rio Crosio, ed era finalizzata alla campagna di sensibilizzazione per raccogliere fondi da devolvere alle palestre astigiane: un supporto concreto alle Istituzioni cittadine .

L'intero ricavato sarà devoluto a fini benefici.

Un ringraziamento ai numerosi partecipanti ed a chi ha collaborato alla perfetta riuscita dell'evento.

Gli organizzatori.

ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

6 aprile 2014: "bazzarino dei bambini". La PC ha partecipato alternando nelle attività di vigilanza al mercatino 14 volontari.
10 aprile 2014: "Castelnuovo Calcea": La PC ha organizzato una prova di evacuazione presso la scuola elementare di "Castelnuovo Calcea". A questa attività hanno partecipato 6 volontari in concorso con gli Alpini del Gruppo, la Croce Verde di Monte Grosso d'Asti e l' Unità Cinofile "Sirio".
10 aprile 2014:"Arrivo in Asti delle Reliquie di Santa Bernadetta". Le spoglie mortali della veggente di Lourdes hanno raggiunto per la prima volta la diocesi di Asti. La PC è intervenuta presso la chiesa di Nostra Signora di Lourdes a supporto del personale organizzatore della cerimonia con 7 volontari.
13 aprile 2014: " Camminata della Colomba": L a PC è intervenuta per la sicurezza e la viabilità durante la corsa non competitiva lungo l'argine del fiume Tanaro con 12 volontari. La camminata e stata organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Asti in collaborazione con la COOP di Asti, con l'apporto dell'ANA Sez. di Asti e il patrocinio dell'Assessorato all'Istruzione ed allo Sport del Comune di Asti, a sostegno del progetto ADOTTA UNA SCUOLA finalizzato per l'anno 2014 a favore della Scola Elementare "G Pascoli di Asti.
5 maggio 2014: Fuochi d'Artificio Citta di Asti". La PC ha partecipato con 55 volontari in concorso con le Forze dell'Ordine per la sicurezza durante lo svolgimento della manifestazione.
18 maggio 2014: "Mini maratona" .La PC è intervenuta con 30 volontari in concorso alla Polizia Municipale e alla Polizia di Stato, per il controllo e mantenimento della viabilità nelle vie urbane ed extra urbane della Città di Asti.
24 maggio 2014: " Parco del Rivo Crosio". Come ogni termine primavera la PC ha provveduto a svolgere la pulizia del parco del Rivo Crosio. La predetta attività ha coinvolto circa 40 con volontari della PC e gli Alpini della Sezione di Asti.
30 Maggio 2014: "STRA ASTI". In occasione della corsa cittadina "Stra Asti", la PC ha partecipato con 18 volontari. per la sicurezza della manifestazione e la viabilità delle strade cittadine in concorso alle forze di Polizia Locale
1 giugno 2014: "Monastero Bormida". La PC è intervenuta con 6 volontari nel servizio di viabilità durante la sfilata in occasione del 85° anniversario della fondazione del Gruppo e del 20° anno dell'inaugurazione della casetta Alpina.
2 giugno 2014: "Festa della Repubblica". La PC ha partecipato con 10 volontari in rappresentanza della Sezione ANA di Asti.
7 giugno 2014: "corso BLSD": si è svolto presso la sede della Sezione ANA di Asti un corso BLSD (Basic Live Support Defibrillator) organizzato dal Centro Formazione Professionale Cebano Monregalese, riservato al personale della PC .Al predetto corso hanno partecipato 10 volontari.
7 giugno 2014: "62° Raduno Nazionale dei Bersaglieri". La PC e intervenuta nella zona di Ponte Suero con 10 volontari per il controllo della viabilità durante la corsa ciclistica organizzata in occasione delle manifestazioni programmate per il 62°Raduno Nazionale dei Bersaglieri.
7 giugno 2014: "62° Raduno Nazionale dei Bersaglieri". La PC ha partecipato con 23 volontari come servizio d'ordine durante la rievocazione storica della presa del ponte di Goito svolta nella Piazza Alfieri di Asti.
8 giugno 2014: "62° Raduno Nazionale dei Bersaglieri". La PC ANA, ha partecipato in concorso al Coordinamento Provinciale di PC alle attività inerenti la viabilità e la sicurezza con postazioni lungo il percorso della sfilata per garantire l'apertura dei varchi attraverso i quali sono transitati i mezzi di soccorso. Alla predetta attività ha partecipato con 20 volontari.
14 giugno 2014: "Banco Alimentare". In occasione del banco Alimentare la PC ha partecipato fornendo 2 Autisti, 2 capo TEAM e 20 volontari.
15 giugno 2014:"Raduno Sezionale". In occasione del 26° Raduno Sezionale che si è svolto a Castel Boglione la PC ha partecipato con 6 volontari che hanno svolto il servizio di viabilità durante la sfilata.
28 giugno 2014:"Preparazione del Campo scuola Anch'io sono la Protezione Civile". La PC in occasione della preparazione del campo scuola ha organizzato una Esercitazione per l'approntamento del campo a cui hanno partecipato 20 volontari con materiali della PC ANA Sez. di Asti, del 1°Raggruppamento ANA e con mezzi/automezzi forniti dal Coordinamento Provinciale PC di Asti.
30 giugno 2014: "Anch'io sono la Protezione Civile". Con un notevole sforzo organizzativo ma ottimi risultati della PC, nel periodo 30 giugno 5 luglio, presso la località Santa Libera in Monastero Bormida si è svolto il campo scuola denominato :"Anch'io sono la Protezione Civile".
Al predetto campo scuola, patrocinato dal Dipartimento Della Protezione Civile Nazionale e dall'ANA hanno partecipato 25 ragazzi dell'età compresa tra 11 e 14 anni di cui 17 maschi e 8 femmine.
L'attività, svolta in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Comune di Monastero Bormida si è proposta, con la realizzazione delle attività previste, il raggiungimento di un percorso formativo facendo interagire il giovane partecipante con le attività proprie di "chi fa" protezione civile, stimolando nel giovane, da una parte, la consapevolezza di un proprio ruolo attivo e partecipato e dall'altra, la presa di responsabilità nell' amministrazione ospitante il campo.
Le attività realizzate con metodologia di tipo "attivo" sono state realizzate attraverso il massimo coinvolgimento dei giovani in attività, di ricerca e di esplorazione.
E' STATA UNA ESPERIENZA UNICA DA PARTE DEI RAGAZZI E PER NOI DELLA PC ANA
Con l'occasione desidero esprimere, il mio ringraziamento e la mia gratitudine a tuti i miei collaboratori per la professionalità dimostrata e l'assidua partecipazione; tutti quelli che sono stati coinvolti in tutte queste attività del Campo Scuola, nella diversità dei ruoli e dei compiti, hanno apportato un contributo proprio di competenze e di tempo per rendere questa attività unica ed indimenticabile. Un grazie di cuore a tutti!

Evacuazione della Scuola Materna a Castelnuovo Calcea

La Stra Asti

Pulizia del parco rivo crosio.

62° RADUNO DEI BERSAGLIERI

Nei giorni dal 6 all'8 giugno si è svolto ad Asti il 62° raduno Nazionale dei bersaglieri, che ha visto oltre 80.000 fanti piumati invadere pacificamente la nostra città con le rispettive famiglie.
Il momento clou della manifestazione, lo sfilamento di corsa (come vuole la tradizione), si è svolto domenica 8 giugno, in una giornata caldissima e ha coinvolto bersaglieri e migliaia di cittadini.
Primi a sfilare gli sbandieratori ed il Capitano del Palio di Asti, le rappresentanze istituzionali e poi c'erano gli Alpini. Invitati dai nostri "cugini piumati" oltre al Consiglio Direttivo Sezionale, più di 70 gagliardetti erano presenti alla sfilata, riscuotendo applausi per tutto il percorso. Ad assistere alla manifestazione, oltre al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Claudio Graziano (nella foto in visita alla nostra sede) , erano presenti il SSS alla Difesa Domenico Rossi, che ha portato il saluto del governo e il capo di SMD amm. Luigi Binelli Mantelli.

TACCUINO ALPINO

Il Cav. Carlo Gianotti, Vice Capogruppo di Isola, e l'Alpino Massano Floriano di Torino si sono incontrati a Piacenza dopo 55 anni dal militare nella Caserma Monte Grappa.

Il Gruppo di Castelletto Merli si congratula con l'Alpino Murzi Fabrizio per la nascita dei due gemellini Elisabetta e Marco

L'Alpino Daidola Ferdinando del Gruppo di Castelletto Merli festeggia la mamma di 103 anni.

SONO ANDATI AVANTI

Satragno Romeo
Cassinasco

Eterno Remo
Tonco

Morra Paride
Capogruppo Frinco

Meistro Renato
Costigliole

Ad un anno dalla scomparsa i tuoi amici ti portano sempre nel cuore.
Gli Alpini e gli Amici del Gruppo di Costigliole

Casale - Penna
Boglietto

Il gruppo di Castelletto Merli è vicino all'Alpino Palazzo Andrea per la scomparsa del papà Guglielmo

Gruppo Alpini Vinchio
E' mancato il 07/05/2014 l'Alpino Laiolo Alessandro reduce nato il 02/01/1922

Si avvisa che la segreteria rimarrà chiusa dal 31/07 al 20/08